

S. Antonio di Padova, presb. e dottore della Chiesa (memoria)

MARTEDÌ 13 GIUGNO

X settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù, tu vieni a noi
nel nostro buio
per farci volgere all'aurora;
fa' che scorgiamo il tuo passare:
noi vedremo la Luce nella luce*

*Nell'ombra che era in noi
tu sei disceso
e ci hai portati al tuo splendore;
invita al Regno ogni uomo:
per ciascuno
sia l'ora dell'ascolto*

*Noi presentiamo a te,
o nostra vita,
la povertà dei nostri cuori;
affretta il giorno che tu sai:
sboccerà dalla terra la salvezza.*

*Noi diamo lode a te,
Gesù Signore,
che nella gloria tornerai;
tu ci conduci al Padre tuo,
nello Spirito santo, dono eterno.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Lo dicano quelli
che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato
dalla mano dell'oppressore
e ha radunato da terre diverse,
dall'oriente e dall'occidente,

dal settentrione
e dal mezzogiorno.

Alcuni vagavano nel deserto
su strade perdute,
senza trovare una città
in cui abitare.

Erano affamati e assetati,
veniva meno la loro vita.

Nell'angustia
gridarono al Signore
ed egli li liberò
dalle loro angosce.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù disse ai suoi discepoli:] «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente» (Mt 5,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio santo, noi ti lodiamo!

- Signore Dio, sei in mezzo a noi se noi ci lasciamo guidare dallo Spirito.
- La tua opera è compiuta quando la parola è annunciata a tempo e fuori tempo.
- La tua volontà è realizzata se noi condividiamo il pane con i fratelli e le sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 1,18-22

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁸Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è «sì» e «no». ¹⁹Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timòteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì».

²⁰Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono «sì». Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria.

²¹È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ²²ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

118 (119)

Rit. Risplenda su di noi la luce del tuo volto, Signore.

¹²⁹Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.

¹³⁰La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **Rit.**

¹³¹Appro anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi.

¹³²Volgiti a me e abbi pietà,
con il giudizio che riservi a chi ama il tuo nome. **Rit.**

¹³³Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa
e non permettere che mi domini alcun male.

¹³⁵Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,16

Alleluia, alleluia.

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 5,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹³«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 17,3

Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il sale della terra

Abbiamo ascoltato ieri il vangelo delle beatitudini, l'annuncio della paradossale felicità di cui sono destinatari i poveri di spirito, i miti, gli affamati e assetati di giustizia, perché eredi del regno di Dio, oggetto del suo amore e della sua predilezione. Nel vangelo che la liturgia ci propone oggi, ai discepoli Gesù indirizza altre parole, che rivelano la loro identità: sale della terra, luce del mondo, città collocata sopra un monte.

«Voi siete il sale della terra» (Mt 5,13). Il sale, di per sé, non serve alla terra, anzi le nuoce, la rende sterile. Ma qui si intende della vita umana sulla terra. Il sale come componente essenziale del cibo umano, che dà gusto, che conserva e mantiene a lungo gli

alimenti. Il sale è il sapore, il senso del quotidiano vivere, c'è e non si vede, scompare ma la sua presenza è essenziale. «La prima di ogni necessità per la vita dell'uomo è acqua, fuoco, ferro e sale», dice il libro del Siracide (Sir 39,26). Il sale è anche immagine della sapienza: l'insipiente, che non sa riconoscere e gustare il bene della vita e si lascia vivere in un'esistenza insignificante è il contrario del sapiente, che sa discernere e valorizzare il dono che c'è in lui e negli altri, che dà sapore alla propria vita e a quella di chi gli sta accanto. I discepoli del Signore sono chiamati a essere questo sale che dà senso, che dà gioia in modo discreto, attenti all'umanità dell'altro, pronti a prevenire e riconoscere le sofferenze e le attese di coloro che incontrano...

I cristiani devono esercitare un discernimento con amore e sapienza per conoscere la «misura» della loro presenza tra gli uomini, come il sale deve essere usato con misura e perizia per esaltare il sapore degli alimenti: così i cristiani sono chiamati a vivere la solidarietà con gli uomini fino a «nascondersi» come il sale nelle pietanze... a immettere nella società quegli elementi di vita e speranza che fermano la decomposizione e la disumanità. Ma Gesù avverte che, per svolgere nel mondo la funzione del sale, occorre essere autentici. Se il sale non mantiene la sua qualità, allora non serve più, ma può essere solo buttato via; così anche la comunità cristiana, se si appiattisce sulle logiche mondane di potere, se non sa più vivere una vita bella, se non è più capace di dare un sovrappiù di senso all'esistenza, non ha più ragione di essere. È proprio questa prassi, questo concreto comportamento

nei credenti, che li rende anche capaci di indicare una via diversa, percorribile per tutti, perché autenticamente umana. Se vi sarà questo comportamento, allora la comunità dei credenti brillerà di luce, riprenderà forza e convinzione, e sarà perciò missionaria nel mondo.

«Voi siete la luce del mondo» (Mt 5,14). Come Dio è luce, dicono i salmi (cf. Sal 26[27],1; 1Gv 1,5), la sua legge è luce ai nostri passi (cf. Sal 118[119],105) e il popolo di Israele, che pratica e insegna la legge del Signore, è definito «luce delle genti» nella profezia di Isaia (42,6; 49,6). Ora Gesù si rivolge alla sua comunità, a noi che vogliamo dirci suoi discepoli. Ma questa luce non viene da noi. La luce è Cristo («Io sono la luce del mondo», Gv 8,12), ma nella misura in cui siamo suo corpo, anche noi riflettiamo la sua luce. Anche la comunità di Gesù è detta «luce del mondo»: non è il sole, ma è una realtà illuminata dal «sole di giustizia» (Ml 3,20), dal «sole che sorge dall'alto» (Lc 1,78). I cristiani sono dunque «figli della luce» (Lc 16,8; Gv 12,36; Ef 5,8; 1Ts 5,5) e devono brillare come stelle annunciando la parola di vita (cf. Fil 2,15-16). «La luce del Messia risplende per tutti», insegnano i rabbini. Non costruiamo contenitori e mura con la pretesa di proteggere questa luce, cercando di appropriarcene, e rendendola così oscura e incomprensibile! La luce che splende sono le opere buone, non le nostre dottrine. In un commento rabbinico alla Genesi si dice: «Sia la luce! Cioè le opere dei giusti». La luce deve splendere davanti agli uomini, come la città sul monte, per illuminare e orientare il cammino. Allora tutti glorificheranno il «Padre vostro che è

martedì 13 giugno - S. Antonio di Padova, presb. e dottore della Chiesa

nei cieli». È lui che deve essere glorificato, a lui va riconosciuta l'origine di ogni buona azione. Essere sale e luce non è mai per il cristiano e per la comunità cristiana una garanzia, ma è sempre un evento di grazia che discende dall'alto.

Signore nostro Dio, tu hai inviato nelle tenebre di questo mondo tuo Figlio, quale luce del mondo: accordaci di preferire sempre la sua luce alle nostre tenebre e di accogliere con amore la salvezza che lui solo può portarci.

Calendario ecumenico

Cattolici

Antonio da Padova (1231), presbitero e dottore della Chiesa.

Copti ed etiopici

Teodoro di Alessandria (IV sec.), monaco e martire.

Luterani

Antoine Court (1760), testimone della fede in Francia.

Maroniti

Aquilina di Biblo (1293), martire; Antonio da Padova, confessore.

Ortodossi e greco-cattolici

Aquilina di Biblo, martire; Trifillio (IV sec.), vescovo di Leucosia (Chiesa melkita).